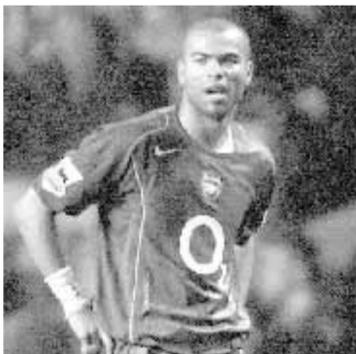


flash dal mondo

INGHILTERRA

Il Chelsea rallenta in casa e tratta in segreto Ashley Cole

Il Chelsea ha pareggiato ieri in casa 0-0 con il Manchester City e vede ridursi a 9 punti il vantaggio sul Manchester United. Nell'altro posticipo della 26ª giornata, il Southampton ha sconfitto l'Everton 2-0. La Premier League ha intanto annunciato l'apertura di un'indagine che dovrà appurare se il Chelsea abbia avviato una trattativa con Ashley Cole (foto), difensore dell'Arsenal, violando le normative di mercato stabilite dalla Lega inglese.



GERMANIA

Il Werder vince in rimonta e sale al quarto posto

Vittoria in rimonta per 3-2 per il Werder Brema sul campo del Wolfsburg e successo del Borussia Mönchengladbach (sempre per 3 a 2) sul Friburgo nei posticipi della 26ª giornata della Bundesliga. Questa la nuova classifica (prime posizioni): Bayern Monaco 41 punti; Schalke 38; Stoccarda 35; Werder Brema 34; Hertha Berlino 33; Bayer Leverkusen 32; Amburgo e Hannover 31; Wolfsburg 30; Kaiserslautern 28; Borussia Dortmund e Arminia Bielefeld 25.

SERIE B, VENEZIA

La Ternana sbaglia maglia e si disegna i numeri a pennarello

Nell'era del calcio digitale succede anche che una squadra sia costretta a giocare con magliette racimolate per l'occasione come ai tempi dell'oratorio. È successo a Venezia, dove la Ternana si è presentata per la trasferta con la seconda maglia (di colore blu). Peccato che la nuova maglia del Venezia sia nera. L'unica soluzione è stata utilizzare le maglie da allenamento, rossoverdi a righe orizzontali. Prima della gara i dirigenti umbri hanno impugnato il pennarello nero per scrivere in fretta e furia a mano sulla schiena i numeri.

SERIE B, CATANZARO

Gigi Cagni rassegna le dimissioni squadra a Lorieri e Cittadino

L'allenatore del Catanzaro Gigi Cagni, dopo la sconfitta subita ieri in casa contro l'Ascoli per 2-3, ha presentato le dimissioni che sono state accettate dalla società. Ad annunciarlo, in sala stampa, è stato il presidente del Catanzaro, Claudio Parente. «Chi sarà il sostituto? Ancora non lo sappiamo - ha detto Parente - perché non avevamo pensato alla sostituzione di Cagni. Queste decisioni saranno prese in settimane. Nel frattempo la squadra si allenerà con i secondi, Cittadino e Lorieri».



# All'ultimo respiro Crespo riapre i giochi

Lazio in vantaggio (rigore di Oddo) poi pareggia Sheva. Nel recupero il gol vincente del Milan

Giuseppe Caruso

surreality show

## QUELLA POETICA REALTÀ

Pippo Russo

Le cronache della scorsa settimana riportavano il caso di una dodicenne della provincia di Cuneo, scappata di casa per andare a incontrare il proprio idolo: un attaccante del Cervia, la reality-squadra che anima lo show televisivo più scassato della storia. Una vicenda che fotografa lo spirito di un tempo in cui si fugge dalla realtà per andare a vedere come sia fatto il reality. Ovvio che essa conquistasse "l'onore della cronaca". Non altrettanto è accaduto a un caso di segno uguale e contrario, sul quale è calato un silenzio di regime. E esso riguarda un terzino del Cervia, rimasto anonimo. Costui, avendone le palle piene di telecamere, nominations, e soprattutto del petulante Davide De Zan, ha deciso di fuggire dal reality per andare a vedere come sia fatta la realtà. Nottetempo, alla vigilia di una partita da giocare la domenica mattina per ragioni televisive, il terzino è sgattaiolato dal dormitorio. E dopo aver dribblato cavi, scenografie, e la decapottabile utilizzata da De Zan (quando in versione "Er Pomata" va in giro per Cervia durante la bella stagione), è scappato via. Raggiunta in autostop una località dell'Appennino toscano-emiliano, il terzino si è fermato in un bar a mangiare un sandwich, ansioso di non essere riconosciuto. Sforzo superfluo. Nessuno, dentro la baracca mediatica, gli aveva riferito dei tragici indici d'ascolto registrati dallo show. Concluso lo spuntino, il terzino ha preso a aggirarsi per le viuzze del paese. La sua attenzione è stata richiamata da un cartello, nel quale si annunciava la celebrazione di una gara del campionato di Eccellenza - la stessa categoria del Cervia - tra la Sanpiadinese e la Gino Gomme. Data e orario: le 14,30 (che orario anomalo!) di quella stessa domenica. Avvertito l'inarrestabile bisogno di scoprire come fosse il calcio fuori dallo show, il terzino è andato allo stadio e ha visto. Ha visto una tribunetta da 100 spettatori, con solo una quindicina di posti occupati. E un recinto attorno al campo senza uno straccio di cartellone pubblicitario. Non una telecamera. Forse un solo giornalista, sempre che fosse tale quel tizio intento a prendere appunti mentre, senza posa, addentava pane e formaggio. Gli pareva così poetica, la realtà. Purtroppo essa è sfumata all'improvviso, lasciando spazio al duro e amaro reality. Quelli del broadcasting, accortisi della sua assenza, avevano sguinzagliato da qualche ora i loro segugi. Prima che la gara fosse conclusa, il terzino era già dentro un pulmino della produzione. Adesso pare sia rinchiuso dentro uno stanzino multimediale, a fare rieducazione massmediologica con vigorose dosi di Bagaglio, Maria De Filippi e conferenze-stampa del mister Ciccio. Niente happy end, ovviamente: è diseducativo.

surrealityshow@yahoo.it



Un contrasto aereo fra Tommaso Rocchi e Alessandro Nesta

**MILANO** Il Milan porta a casa tre punti al fotofinish, arriva a due lunghezze dalla Juventus e spedisce la Lazio in una zona di classifica sempre più pericolosa. Come se non bastasse, il presidente dei biancoazzurri avverte: «Se il fisco non ci permette di rateizzare il nostro debito, la società rischia il fallimento».

Anceletti sceglie Stam al posto di Cafù sulla destra e Kaladze dalla parte opposta, vista l'assenza di Pippo Pancaro. Papadopulo risponde mandando in campo una squadra super blindata: difesa a cinque e tre mediani a centrocampo, con Pandev e Rocchi in avanti abbandonati al loro destino.

I rossoneri partono al piccolo trotto e faticano a trovare spazi nell'intasatissima metà campo ospite. La superiorità del Milan è soltanto territoriale, perché la porta di Peruzzi non corre mai alcun rischio. La Lazio prende un po' di coraggio e prova a dar noia alla difesa avversaria con qualche buon fraseggio che però non approda mai a niente, nonostante l'impegno e la corsa del duo d'attacco.

Il Milan tenta di far salire il ritmo dell'incontro, ma paga la scarsa vena di Pirlo, che non smista palloni con la solita precisione. Mancano anche le accelerazioni di Kaka, raddoppiato costantemente dagli avversari e sempre alla ricerca della giusta posizione in campo per rendersi pericoloso. La prima conclusione dei padroni di casa è opera di una combinazione tra lo stesso brasiliano e Seedorf, che aziona il suo destro e trova pronto Peruzzi.

Alla mezz'ora la Lazio perde Cesar per infortunio e lo sostituisce con Liverani, mentre Antonio Filippini si sposta sulla fascia sinistra. I biancoazzurri così, anche per la pressione del Milan, arretrano ulteriormente il loro baricentro e negli ultimi dieci minuti non escono dalla loro metà campo. I rossoneri mettono tanti palloni in mezzo, soprattutto con Kaladze, ma non si rendono mai pericolosi, eccezion fatta per una girata di Tomasson al 44', dopo assist di testa da parte di Crespo: la conclusione del danese finisce alta sopra la traversa.

Chi si aspettava un Milan aggressivo nella ripresa, rimane delu-

so dalla partenza dei rossoneri. È infatti la Lazio ad avere in mano il pallino del gioco. Gli ospiti si difendono sempre con molta attenzione e con molti uomini, ma provano anche ad attaccare. Vengono premati al 10', quando Liverani pesca Rocchi, abbattuto in area di rigore da uno Stam lento e goffo. Dagli undici metri insacca Oddo, ma pochi minuti dopo i biancoazzurri devono rinunciare a Liverani, costret-

to ad uscire per noie muscolari e sostituito da Seric. Il croato si piazza sulla sinistra, con Antonio Filippini che torna al centro.

La reazione del Milan è rabbiosa e può contare sull'apporto di Shevchenko, buttato nella mischia al 12' da Anceletti al posto di Tomasson, e di Cafù, in campo per Seedorf. Con i due innesti i rossoneri sono più brillanti e trasformano la partita in un assedio. Dopo una

buona azione sprecata da Crespo su assist di Sheva e lo stesso ucraino a segnare al 25' con una punizione magistrale calciata da almeno venti metri di distanza.

I padroni di casa continuano a spingere ed al 35' Cafù prova una conclusione diretta all'incrocio, ma Peruzzi respinge con la punta delle dita. La Lazio, che al 34' aveva mandato in campo Di Canio per Pandev, cerca di rompere l'assedio con

qualche sortita offensiva affidata all'inesauribile Rocchi, ma senza troppe fortune.

Il finale è ancora dei rossoneri, che sbattono contro il muro laziale ma trovano il varco giusto proprio all'ultimo minuto. Kaka si impossessa della palla e fa partire una fiondata che si stampa contro il palo, sulla ribattuta Crespo mette dentro a porta vuota. Il Meazza esplose e riprende a credere nello scudetto.

Brescia-Udinese

## Spalletti al 3° posto con il gol di Iaquina

Massimo De Marzi

**BRESCIA** Sei punti in quattro giorni, terzo posto ritrova: l'Udinese ha messo definitivamente alle spalle il genovese e grazie al colpo di testa di Iaquina nel finale ha sbancato Brescia, ritornando a respirare l'inebriante aria della zona Champions League. La formazione di Spalletti ha dimenticato così la sconfitta dell'andata, condizionata dal famigerata rete di Mannini, giunta con il portiere De Sanctis a terra infortunato da diversi secondi. Stavolta ha prevalso il fair play (con l'abbraccio nel sottopassaggio tra i due protagonisti dell'episodio contestato), in una partita largamente dominata dagli ospiti sul piano del gioco, anche se l'Udinese, a differenza di quanto era accaduto mercoledì sera contro il Chievo, ha fatto fatica a finalizzare. Ci è riuscita nelle ultime battute, quando sembrava che la gara si fosse incanalata verso lo 0-0 e per il Brescia è stata una vera mazzata, digerita malissimo dai suoi tifosi. Alcune centinaia di ultras hanno cinto d'assedio l'uscita dello stadio riservata ai pullman delle squadre, tenendo bloccati i giocatori negli spogliatoi fino alle 18: soltanto l'intervento di capitano Di Biagio ha convinto i tifosi ad andarsene. Contestazione durissima nei confronti del presidente Corioni, panchina di De Biagi con le ore contate (arriva Camolese?), il baratro della serie B dietro l'angolo: per il Brescia è il momento più nero degli ultimi anni.

Tra i padroni di casa si è rivisto il camerunese Wome, al ritorno in Italia dopo l'esperienza con l'Espanyol, mentre l'ex romanista Delvecchio si è accomodato in tribuna, con Sculli in panchina e l'ariete Dipasquale a fare coppia con Caracciolo. La scelta di due punte di peso non è servita al Brescia per mettere in difficoltà la difesa dell'Udinese: gli ospiti hanno rischiato pochissimo e dopo un avvio soft hanno iniziato a macinare gioco e occasioni. In avvio di ripresa i friulani hanno ripreso a spingere con decisione e il solito Iaquina di testa ha colpito la parte alta della traversa. Spalletti ha capito che la gara si poteva vincere ed ha inserito la terza punta, Di Michele, mentre De Biagi ha provato a dare maggiore velocità al suo attacco con l'innesto di Sculli. L'ex juventino ha impegnato De Sanctis in una difficile respinta a terra, ma è stata l'unica parata del numero uno friulano (che Lippi ha convocato per l'amichevole con la Russia), mentre Castellazzi, già autore di begli interventi nel primo tempo, è stato ancora decisivo. Nulla poteva fare, però, a poco più di cinque minuti dalla fine quando Jankulovski ha messo sulla testa di Iaquina un pallone d'oro, che il mancato acquisto del Barcellona ha trasformato nel gol vittoria. «E adesso andiamo a giocare lo scudetto con la Juve», ha scherzato Spalletti negli spogliatoi.

ieri sera

## Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

### Al Campaccio vince Zarccone



**D**opo sette anni un italiano torna a vincere il cross del Campaccio, Luigi Zarccone (nella foto) precede sul traguardo l'inglese Wilde e Luigi Lauro. Vittoria italiana anche in campo femminile con la siciliana Margherita Gargano.

Onori della cronaca per Emmerich Tarabocchia portiere del Lecce (serie C girone C) che raggiunge il traguardo della 12ª partita senza subire gol. Tarabocchia porta il limite di imbattibilità stagionale a 1088 minuti (arriverà fino a 1791). I giallorossi pugliesi stabiliscono, con la vittoria per 2-0 sul Messina, un altro record per la serie C: 8 vittorie consecutive. Sulla panchina dei leccesi siede il barese Nicola Chiricillo.

I risultati della serie A riportano in corsa Torino e Milan, la classifica si accorcia e alle spalle della Juventus con 24 punti troviamo la Lazio a 21; Milan e Torino a 20; Napoli, Inter e Roma a 19. Il dopo partita di Torino, 0-0 con il Bologna, è caratterizzato dallo sfogo di Anastasi che si dichiara «stufo» dopo l'ennesima sostituzione da parte di Altafini. La Lazio rimedia un pareggio, 0-0 con il Cesena, sul proprio campo dopo «una

partita mediocre» che sul piano del risultato accontenta tutti. Partita ricca di rigori e di gol a Genova, il Milan vince per 4-2 con reti di Riveara, Calloni (r), Gorin e Chiarugi (r), per la Sampdoria realizzano Maraschi e Fossati (r). Contestato l'arbitro Michelotti. Contestazioni anche all'Olimpico, con tanto di lancio di agrumi in campo, dopo la sconfitta della Roma con il Toro (gol di Sala). I giallorossi colpiscono 3 pali con Pierino Prati (9 in pagella). L'Ascoli pareggia per 1-1 con il Napoli mentre la Ternana perde a Firenze per 2-0 e il Cagliari pareggia 0-0 a Vicenza.

Diciassette anni, esordio a San Siro e gol al Varese su azione ispirata da Sandro Mazzola. Sembrano premesse per una carriera ricca di soddisfazioni e di gol, invece il milanese Roberto Cesati chiederà la carriera in maglia nerazzurra il 9 giugno 1976 dopo 12 partite in serie A con 3 gol realizzati. Proseguirà a giocare sui campi di serie B e C.

Volata a due nella pallavolo tra Cus Torino e Ariccia appaite a 22 punti, le inseguatrici sono a 4 lunghezze. Nel basket ormai certe le prime sette squadre ammesse alla fase finale, l'ottava uscirà tra Snaidero Udine, Alco Bologna e Canon Venezia.

<b>PARMA</b>	<b>2</b>
<b>INTER</b>	<b>2</b>
<b>PARMA:</b> Frey 6.5, Cannavaro 6, Bonera 6, Bovo 6, Bettarini 6, Marchionni 6 (43' st Vignaroli sv), Semplicio 6.5, Grella 6, Bresciano 6, Morfeo 7, Gilardino 7.	
<b>INTER:</b> Carini 6, J. Zanetti 6, Cordoba 5.5, Materazzi 5, Cocco 5 (1' st Mihajlovic 6), Stankovic 5, C. Zanetti 5.5 (24' st Adriano 5), Davids 5 (13' st Zè Maria 5), Veron 6, Vieri 6, Martins 4.5.	
<b>ARBITRO:</b> Collina	
<b>RETI:</b> nel pt, 36' Semplicio (rig.); nel st, 15' Gilardino, 31' Cordoba, 36' Vieri (rig.).	
<b>NOTE:</b> angoli: 10-3 per l'Inter. Recupero: 1' e 2'. Espulso Materazzi. Ammoniti: Bonera, J. Zanetti, Grella, Mihajlovic e Bettarini.	

<b>REGGINA</b>	<b>3</b>
<b>SIENA</b>	<b>3</b>
<b>REGGINA:</b> Patarini 5, Franceschini 6, De Rosa 6, Cannarsa 5 (22' st Zamboni sv), Mesto 5, Paredes 6.5, Mozart 5, Balestri 5.5, Tedesco 5 (43' Borriello 6.5), Nakamura 4.5 (33' st Esteves sv), Bonazzoli 6.5.	
<b>SIENA:</b> Fortin 5, Cirillo 6, Portanova 6, Argilli 6.5, Falsini 5.5, D'Aversa 6 (22' st Colonnese sv), Di Donato 6, Vergassola 6.5, Alberto 5.5 (46' st Mignani sv), Flo 5.5, Chiesa 7 (42' st Foglio sv).	
<b>ARBITRO:</b> Morganti	
<b>RETI:</b> nel pt 6' Vergassola, 25' Chiesa, 44' Franceschini; nel st 13' Chiesa, 37' Borriello, 40' Paredes.	
<b>NOTE:</b> angoli 5-2 per la Reggina. Recupero: 2-3.	

<b>ROMA</b>	<b>1</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>1</b>
<b>ROMA:</b> Zotti 6, Scurto 5, Delas 6, Mexes 5.5, Panucci 5 (23' st Mancini 5), Dacourt 5.5 (30' st Aquilani 5), De Rossi 6.5, Cufre 5 (28' st Perrotta 5), Cassano 6, Montella 7, Totti 6.	
<b>BOLOGNA:</b> Pagliuca 6, Daino 6, Nastase 5, Juarez 5, Gamberini 6, Sussi 6, Zagorakis 5.5, Giunti 6.5 (32' st Lovi sv), Colucci 6.5, Ferrante 5 (27' st Capuano 5), Della Rocca 6.5 (38' st Binotto sv).	
<b>ARBITRO:</b> Dattilo	
<b>RETI:</b> nel pt 9' Montella; nel st 17' Della Rocca.	
<b>NOTE:</b> angoli 2-1 per il Bologna. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Dacourt, Mexes, Zagorakis, Giunti, De Rossi e Juarez.	

<b>MILAN</b>	<b>2</b>
<b>LAZIO</b>	<b>1</b>
<b>MILAN:</b> Dida; Stam, Nesta, Maldini, Kaladze (15' st Serginho); Gattuso, Pirlo, Seedorf (17' st Cafu), Kaka, Tomasson (12' st Shevchenko), Crespo	
<b>LAZIO:</b> Peruzzi; Siviglia, Gianichedda, Fernando Couto, Oddo; A. Filippini, Dabo, E. Filippini, Cesar (31' st Liverani, 14' st Seric); Pandev (31' st Di Canio), Rocchi	
<b>ARBITRO:</b> Rosetti	
<b>RETI:</b> nel st 11' Oddo, 27' Shevchenko, 49' Crespo	
<b>NOTE:</b> ammoniti: Stam, Fernando Couto, Dabo, E. Filippini, Rocchi. Angoli 7-2 per il Milan. Recupero: 1' e 4'	